I PRINCIPI E LE FINALITÀ DELLA SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROMUOVE LO SVILUPPO:

- DELL'IDENTITÀ (COSTRUZIONE DEL SÉ, AUTOSTIMA, FIDUCIA DEI PROPRI MEZZI
- DELL'AUTONOMIA (RAPPORTO SEMPRE PIÙ CONSAPEVOLE CON GLI ALTRI)
- DI COMPETENZA (ELABORAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ, ATTEGGIAMENTI)
- DELLA CITTADINANZA (ATTENZIONE ALLE DIMENSIONI ETICHE E SOCIALI)
- EDUCA ALLE PARI OPPORTUNITA' ED ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

SCUOLA PRIMARIA

- MIRA ALL'ACQUISIZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE, COME PRIMO ESERCIZIO DEI DIRITTI COSTITUZIONALI
- OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPARE LE DIMENSIONI COGNITIVE, EMOTIVE, AFFETTIVE, SOCIALI, CORPOREE, ETICHE E RELIGIOSE, E DI ACQUISIRE I SAPERI IRRINUNCIABILI.
- ATTRAVERSO GLI ALFABETI CARATTERISTICI DI OGNI DISCIPLINA PONE LE PREMESSE PER LO SVILUPPO CRITICO E RIFLESSIVO DEL BAMBINO
- EDUCA ALLE PARI OPPORTUNITA' ED ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

SCUOLA SEC. DI I GRADO

- REALIZZA L'ACCESSO ALLE DISCIPLINE COME PUNTI DI VISTA SULLA REALTÀ E COME MODALITÀ DI CONOSCENZA, INTERPRETAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO
- FAVORISCE UN'APPROFONDITA PADRONANZA DELLE DISCIPLINE ED UNA ARTICOLATA ORGANIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE, NELLA PROSPETTIVA DELL'ELABORAZIONE DI UN SAPERE INTEGRATO E PADRONEGGIATO
- EDUCA ALLE PARI OPPORTUNITA' ED ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

FINALITÀ DELLA LEGGE DI RIFORMA N.107/2015 E COMPITI DELLA SCUOLA

La Legge n.107/2015, "Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" si propone di dare «piena attuazione» all'autonomia delle istituzioni scolastiche e si ricollega agli atti costitutivi dell'autonomia scolastica riprendendone le finalità:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca;
- sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE

Consapevoli che occorra ripensare a fondo al modo di essere della scuola è necessario garantire, in uno scenario mutato, anche dal punto di vista demografico, delle competenze più solide ai nostri giovani a partire dalla padronanza della lingua italiana, dalle capacità di argomentare e di risolvere problemi, dall'incontro con il nostro patrimonio storico, artistico e ambientale e dalle competenze digitali. Ciascun cittadino d'Europa deve disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento caratterizzato dalla forte interconnessione dell'aspetto sociale con l'economico. L'Italia recepisce come obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di istruzione il conseguimento delle **competenze chiave definite dal Parlamento Europeo** con le Raccomandazioni del 18 dicembre 2006. Il quadro di riferimento, dunque, delinea otto competenze chiave:

- **comunicazione nella madrelingua;**
- **comunicazione nelle lingue straniere;**
- **competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- **competenza digitale;**
- **imparare a imparare;**
- **competenze sociali e civiche;**
- **spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
- **consapevolezza ed espressione culturale.**

Le competenze chiave sono considerate tutte importanti, perché ciascuna di esse contribuisce a migliorare la società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro, ma è necessario sottolineare che aspetti essenziali ad un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono fondamentali per l'apprendimento, così come l'imparare ad imparare aiuta l'assimilazione. Il quadro di riferimento tiene conto di diverse variabili: il pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere i problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni e la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti. Tutti questi fattori svolgono un ruolo importante per le otto competenze chiave.

La comunicazione nella madrelingua

È intesa come la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente, e in modo creativo, sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, vita domestica e

tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere

Condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia

È l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi di situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e parziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti grafici, carte). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico include la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza delle responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare ad imparare

È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace, oltre che l'acquisizione, l'elaborazione, e l'assimilazione di nuove conoscenze ed abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare ad imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare ed applicare conoscenze ed abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione.

Le competenze sociali e civiche

Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile, grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno per una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale.

LA VALUTAZIONE

La valutazione consiste nella raccolta e nell'uso delle informazioni concernenti i cambiamenti nel comportamento degli alunni allo scopo di prendere delle decisioni riguardo al programma educativo. La valutazione è "formativa" ossia è intesa nel suo valore educativo ed assume un duplice ruolo: da un lato fornisce elementi per una corretta autovalutazione, per colmare le lacune e sviluppare le abilità, dall'altro esprime un giudizio sui progressi compiuti in riferimento agli obiettivi della programmazione.
Per gli studenti in situazione di handicap la valutazione è riferita agli obiettivi previsti dal P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e tiene conto delle reali potenzialità e capacità dell'alunno.

La funzione

La valutazione è finalizzata:

- a rilevare i successi o le difficoltà che gli alunni incontrano a livello di ciascuna unità di apprendimento;
- a chiarire, rivedere o adattare l'obiettivo (educativo - didattico) alla luce dell'attività in svolgimento;
- ad accertare se l'obiettivo didattico progettato è stato raggiunto;
- a verificare se gli alunni rispondono alle stimolazioni didattiche loro offerte;
- a differenziare la didattica e individuare le procedure alternative più adeguate sulla base dei risultati;
- a pianificare, al termine di ciascuna unità didattica i tempi e i modi ottimali per il passaggio all'unità successiva;
- ad accertare se gli obiettivi intermedi e quelli educativi sono stati raggiunti.

L'oggetto

L'oggetto della valutazione e del giudizio sono:

- i risultati dell'apprendimento dei singoli alunni, cioè l'acquisizione degli obiettivi programmati;
- la validità delle procedure, dei contenuti e degli strumenti adottati per conseguire gli obiettivi previsti dal progetto iniziale.

Le modalità

La valutazione si effettua con l'uso di tecniche e metodiche diverse: con griglie o strumenti elaborati per singole classi ad inizio anno, prima della programmazione didattica; per prove concordate in base al curricolo al termine di ogni bimestre; con prove standardizzate per tutto l'istituto al termine di ogni quadrimestre.

Recupero degli apprendimenti

Sfruttando al meglio le risorse professionali a disposizione, la scuola mette in atto una serie di processi diversificati ed intensivi per il recupero degli apprendimenti, seguendo con particolare attenzione i ragazzi che presentano delle difficoltà.

Su decisione del consiglio di classe o del team, con programmazione specifica, il recupero potrà essere attivato:

- individualmente o per piccolo gruppo
- contemporaneamente alle lezioni o con corsi specifici in aggiunta al normale orario curricolare
- nell'aula di classe o in un altro spazio scolastico predisposto

I genitori degli alunni che, secondo la scuola abbiano necessità di tali interventi, verranno informati sulle modalità del recupero dal coordinatore di classe o dal team docente. Nel caso perdurino nel corso dell'anno gravi difficoltà di apprendimento, il Consiglio di Classe o il team provvederanno ad informare la famiglia con una comunicazione scritta.

Nel caso la valutazione finale contenga voti di consiglio che modificano l'effettiva insufficienza, la famiglia è tenuta a far recuperare tali carenze durante il periodo estivo; all'inizio dell'anno scolastico successivo verrà effettuato un test di accertamento per verificare l'avvenuto recupero.

Utilizzo dei voti in scala decimale e soglia di insufficienze : il decreto n.122 del 22/06/2009 sostituisce i voti decimali ai giudizi fino ad ora utilizzati. All'interno della scala possibile (da 0 a 10), il Collegio decide di individuare una soglia minima e massima, che adegui e attribuisca un senso al punteggio numerico, anche in relazione alle diverse fasce d'età:

- **SCUOLA PRIMARIA**

  si stabilisce di determinare i seguenti giudizi sul comportamento:

C: corretto/adeguato (10) **AC**: abbastanza corretto/abbastanza adeguato (9/8)
PC: poco corretto / poco adeguato (7/6) **NC**: non corretto / non adeguato (5)
Voti nell'apprendimento: all'interno della fascia da 5 a 10

- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:**

  voti in comportamento: all'interno della fascia da 5 a 10
  voti nell'apprendimento: all'interno della fascia da 4 a 10

Per gli alunni con disabilità saranno utilizzate le stesse scale di valutazione in relazione al raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati definiti nel P.E.I. Sarà cura dell'intero Consiglio di Classe/team attivare approcci educativi adeguati e adattati alle caratteristiche individuali di ogni allievo (diversabile o con segnalazione diagnostica di DSA).

VOTO IN COMPORTAMENTO: assume una rilevanza consistente nella valutazione finale. Infatti, la normativa ministeriale prevede che, in presenza di un'insufficienza nel comportamento, la non ammissione sia automatica.

Nell'introdurre i voti in sede di valutazione del comportamento, il Collegio Docenti concorda sulle seguenti **scelte pedagogiche**:

a) si dovrà **partire da una valutazione positiva** per tutti gli alunni per poi tarare, eventualmente al ribasso, le singole situazioni. L'uniformità delle scelte del collegio dei docenti è in questo caso fondamentale. Pertanto, viene concordata e definita un'apposita griglia di riferimento, che dovrà servire come "misura".

b) la valutazione del comportamento terrà conto del percorso formativo (fasce d'età), del grado di maturazione individuale e relazionale dell'alunno, considerando eventuali particolari situazioni di carattere socio-affettivo; la **scala numerica** di valutazione che si considera utile va **dal 5 al 10**, poiché già il 5, come insufficienza, determina la bocciatura;

c) la valutazione del comportamento farà riferimento all'atteggiamento e alla responsabilità dimostrata dagli alunni nei confronti del lavoro scolastico. Per chiarezza nei confronti delle nostre scelte, e della comunicazione che di queste andrà fatta agli alunni e ai genitori, si farà riferimento alle voci già presenti nel **patto di corresponsabilità con le famiglie**.

d) Le **voci da considerare nella valutazione del comportamento** saranno quindi:
1 – la correttezza nei confronti dell'assolvimento degli impegni di studio;
2 - la correttezza nei confronti dei compagni e del personale scolastico;
3 - la correttezza nei confronti dell'uso delle strutture e dei materiali scolastici.

e) voci quali l'attenzione, l'interesse, la partecipazione e l'impegno, rientreranno anche nella **valutazione legata agli apprendimenti delle singole discipline** nel senso che ogni insegnante nel passaggio dalla verifica degli apprendimenti alla valutazione farà riferimento a tali elementi per integrare il percorso didattico e formativo compiuto dai singoli ragazzi.

PROVE INVALSI: l'INVALSI provvede secondo la direttiva ministeriale n. 76 del 6/8/2009 alla valutazione su scala nazionale degli apprendimenti di italiano e matematica nelle classi seconda e quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria di primo grado. L'Istituto Comprensivo orienta la propria programmazione anche sulla base degli obiettivi definiti nei quadri di riferimento emanati dall'INVALSI e dei risultati conseguiti dagli alunni in questa rilevazione.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN COMPORTAMENTO (SCUOLA SEC. I GRADO)

La griglia a seguire individua descrittori che chiariscono la scala numerica. Ha una funzione di indirizzo e di orientamento per un'ottimale valutazione collegiale.

Le voci si intendono distinte, nel senso che, nell'attribuzione del voto in condotta, non è necessario considerare contemporaneamente tutte le definizioni. **Una sola voce può essere indicativa del comportamento dell'alunno**.

10 Costantemente corretto (relazione con gli altri), responsabile (assolvimento degli impegni), rispettoso (materiali, arredi e spazi comuni), collaborativo e disponibile
9 Corretto, responsabile, rispettoso, disponibile
8 Generalmente corretto, non sempre responsabile nell'assolvimento degli impegni scolastici, rispettoso
7 Non sempre corretto, poco responsabile, abbastanza rispettoso
6 Atteggiamenti a volte scorretti, (uso di linguaggio offensivo, danneggiamenti, minacce, disturbo delle lezioni), poco responsabile, poco rispettoso, sufficienti segnali di ravvedimento, ma dopo richiami verbali e scritti e coinvolgimento delle famiglie
5 Ripetuti e reiterati comportamenti gravemente scorretti e aggressivi (nel linguaggio e negli atti), danneggiamenti volontari alle proprietà degli altri e/o della scuola, furti, mancanza di sufficienti segnali di ravvedimento, insufficiente responsabilità, mancanza di rispetto, progressione in negativo dei comportamenti e degli atti scorretti

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN COMPORTAMENTO (SCUOLA PRIMARIA)

	Alunno	***Rispetto delle regole***	***Rispetto di compagni e adulti; collaborazione***	***Partecipazione attenzione e impegno***	***Acquisizione metodo di lavoro, autonomia***	***Assunzione di responsabilità personali e sociali***	***Conoscenza di sé, delle proprie capacità e attitudini***
1							
2							

C: CORRETTO / ADEGUATO

AC: ABBASTANZA CORRETTO / ABBASTANZA ADEGUATO

PC: POCO CORRETTO / POCO ADEGUATO

NC: NON CORRETTO / NON ADEGUATO

VOTI NEGLI APPRENDIMENTI (verifiche, osservazioni sistematiche, voto sintetico nella scheda di valutazione): ACCORDI OPERATIVI (PER LA PREDISPOSIZIONE, LA CORREZIONE, LA TABULAZIONE DELLE VERIFICHE)

- **I risultati delle prove di verifica iniziali, periodiche e finali** saranno determinati trasformando in scala decimale il rapporto aritmetico tra il totale di quesiti e le risposte corrette (lavoro a cura dei dipartimenti disciplinari).
- **Nella tabulazione potranno essere utilizzati i "mezzi voti",** ad esempio 6,5 , 7,5 ecc. **L'approssimazione per eccesso o per difetto** terrà come riferimento 0,25 (ad esempio: risultato prova 7,2 = voto 7; risultato prova 7,3 = voto 7,5)

INTESE PER L'ASSEGNAZIONE DEI VOTI NELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE:

I voti (cifra intera) nella scheda di valutazione, che sintetizzano gli apprendimenti in ciascuna disciplina, saranno attribuiti secondo criteri non rigidamente aritmetici. Si considereranno quindi:

a) I risultati delle verifiche e delle osservazioni sistematiche;
b) la progressione o la regressione all'interno del quadrimestre;
c) l'attenzione, l'interesse, l'impegno nella singola disciplina

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

La griglia a seguire individua descrittori che chiariscono la scala numerica. Ha una funzione di indirizzo e di orientamento per un'ottimale valutazione collegiale. Ciascuna voce deve essere ovviamente rapportata al livello scolastico ed alla fascia d'età.

INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE		PUNTEGGIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
NON SUFFICIENTE	4	0 a 45	Gravemente lacunose e frammentarie.	Non riesce a orientarsi anche se guidato.	Compie sintesi non corrette.
	5	46 a 55	Parziali e generiche.	Applica conoscenze minime. Si esprime in modo incerto e disorganico. Compie analisi lacunose.	Applica le informazioni solo se guidato.
SUFFICIENTE	6	56 a 65	Conosce i contenuti fondamentali nelle loro linee generali	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. L'espressione comunicativa è semplice. Comprende i punti fondamentali degli argomenti svolti.	Applica le informazioni in modo corretto e gestisce le situazioni note e semplici, ma spesso in modo guidato.
BUONO	7	66 a 75	Complete ma non sempre approfondite.	Applica le conoscenze autonomamente. Sa fare i collegamenti fondamentali, si esprime in modo generalmente chiaro e	Rielabora in modo corretto le informazioni, gestisce situazioni nuove ma

				corretto. Compie analisi complete e coerenti.	già strutturate.
DISTINTO	**8**	**76 a 85**	Complete e articolate con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo. Si esprime con un linguaggio chiaro e corretto. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise.	Rielabora in modo corretto, completo e autonomo le informazioni.
OTTIMO	**9**	**86 a 95**	Approfondite, complete e sicure, articolate con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze a situazioni nuove in modo corretto ed autonomo. Si esprime utilizzando in modo appropriato i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise.	Rielabora le informazioni in modo corretto e personale, applicandole autonomamente a contesti diversi e a situazioni problematiche.
ECCELLENTE	**10**	**96 a 100**	Notevoli ed ampliate in modo del tutto personale, spendibili in situazioni diverse e complesse.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi e trova le soluzioni migliori. Si esprime con ricchezza lessicale, utilizzando i linguaggi specifici.	Rielabora criticamente, compiendo analisi critiche personali e sintesi corrette e originali.

DOCENTI SU ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Sulla base di un congruo numero di prove, ciascun docente propone al Consiglio di Classe una valutazione disciplinare per il primo periodo e per il secondo periodo. Il Consiglio di Classe esprime la valutazione finale globale collegialmente in sede di scrutinio, tenendo conto delle proposte di ciascun membro del Consiglio e del contributo alla valutazione fornito dai docenti dell'organico potenziato assegnati alla classe in merito alle specifiche attività svolte, valutando l'apprendimento dello studente sotto l'aspetto sia formativo che educativo.

IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Con il Decreto Ministeriale del 16 Novembre 2012 n. 254, sono state emanate le **"Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione".**
Il testo sostituisce sia le Indicazioni Nazionali del 2004 che le Indicazioni per il Curricolo del 2007 e presenta un **nuovo curricolo** basato sulle competenze; ribadisce il riferimento al quadro europeo dell'apprendimento permanente; indica il profilo formativo dello studente in uscita dal primo ciclo di istruzione; stabilisce il curricolo verticale dai 3 ai 14 anni e sancisce il passaggio dalla scuola del programma alla scuola del curricolo per competenze.
Ogni singola scuola, rispettando le finalità generali indicate a livello nazionale, le discipline di insegnamento e i relativi orari obbligatori, **elabora** il proprio Curricolo d'Istituto come espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia; **esplicita** le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto; **fissa** gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici di apprendimento; **stabilisce** i sistemi di valutazione
Il nostro Istituto ha elaborato un curricolo nel quale sono stati fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** al termine di ogni ciclo di istruzione.
Queste competenze sono predisposte in verticale nel percorso che va dai 3 ai 14 anni, attraverso una continuità sistematica ed effettiva tra i diversi ordini di scuola, realizzata grazie a una progettualità condivisa, a programmazioni comuni, a elaborazione di prove di ingresso e prove di verifica, alla formazione delle classi.
In questa prospettiva il nostro Istituto è entrato a far parte di una rete di scuole per la realizzazione del **Progetto finanziato dal MIUR finalizzato all'*accompagnamento* delle Indicazioni Nazionali** attraverso percorsi di formazione e ricerca-azione. Questo progetto ha previsto percorsi di formazione per i docenti con esperti esterni, momenti di elaborazione comune tra docenti dei diversi ordini di scuola e lavoro concreto nelle classi coinvolte.

Il Curricolo verticale d'Istituto è consultabile al seguente link:
http://www.mamelipalestrina.it/nuovosito/index.php?option=com_content&view=category&id=73&Itemid=101

Il curricolo è suddiviso nelle seguenti aree disciplinari

AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA	**AREA STORICO-GEOGRAFICA**	**AREA LOGICO-MATEMATICO-SCIENTIFICA**
Italiano	Storia	Matematica
Lingua Inglese	Geografia	Scienze
Musica		Tecnologia
Arte e Immagine		
Educazione Fisica		
RELIGIONE: Premesso che lo Stato assicura l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado i genitori degli alunni esercitano la scelta di avvalersi o no di tale insegnamento. Dalla scelta operata all'inizio dell'anno scolastico, scaturisce l'esigenza di offrire diverse opzioni agli alunni: la materia alternativa, l'uscita anticipata o l'entrata posticipata. Laddove ciò non fosse possibile per esigenze di organizzazione oraria delle discipline, agli alunni viene offerta la possibilità di seguire lezioni di potenziamento in classi parallele.		

DIDATTICA LABORATORIALE

Il laboratorio costituisce un momento significativo di relazione interpersonale e di collaborazione costruttiva tra gli alunni per eseguire compiti concreti, per intraprendere un itinerario di scoperta che non separa la teoria dalla pratica didattica anzi favorisce un processo di insegnamento/apprendimento flessibile e differenziato. La caratteristica principale del laboratorio, dal punto di vista didattico, è la sua realizzazione con gruppi di alunni della stessa classe o sezione o di classi parallele o di classi verticali, riuniti per livello di apprendimento o per eseguire un preciso compito o per assecondare interessi e attitudini comuni. Nel nostro Istituto sono allestiti tre moderni **Laboratori di Informatica**; l'uso del computer è trasversale allo studio di tutte le discipline. Vi sono, inoltre, 8 LIM e un PC per classe. Dallo scorso anno scolastico è stato avviato l'utilizzo del registro elettronico. L'alunno sarà avviato ad usare le **nuove tecnologie** e i **linguaggi multimediali** per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.

Nell'a.s. 2015/16 l'Istituto Comprensivo Mameli ha ottenuto l'accreditamento dal MIUR ai sensi del DM 8/2011 quale Scuola autorizzata alla Didattica Laboratoriale della Musica e del Canto Corale. Pertanto, è stato istituito il Laboratorio permanente per l'apprendimento della musica "Michele Novaro" in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Socio-psico-pedagogici Aletheia.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

La scheda di certificazione, proposta a livello sperimentale e in attesa di un modello nazionale definitivo, è coerente con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione delineato nelle *Indicazioni nazionali*, in quanto esplicita, in relazione più o meno diretta alle discipline del curricolo, la traduzione delle

singole competenze chiave fissate dalla Raccomandazione europea del 2006 in esperienza concreta dello studente. La scheda di certificazione, proprio per la sua natura sperimentale, viene sottoposta nell'anno scolastico 2014-15 ad una prima applicazione da parte delle scuole. Al termine dell'anno scolastico sarà possibile raccogliere suggerimenti per giungere ad una stesura definitiva di un modello nazionale che tenga conto delle osservazioni pervenute e che superi eventuali incongruenze o difficoltà operative.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " " G. MAMELI " "
VIA DELLA VITTORIA 2 00036 PALESTRINA (RM)

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale; tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunno nata a (prov.) il ,

ha frequentato nell'anno scolastico la classe sez. , con orario settimanale di 30 ore; ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Ottimo	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare regole basilari e procedure apprese.
D - Base	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note mostrando di saper applicare regole basilari.
E - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ITALIANO	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: INGLESE	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: TECNOLOGIA	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, ARTE E IMMAGINE	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: RELIGIONE, STORIA	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ARTE E IMMAGINE, MUSICA, SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ARTE E IMMAGINE, TECNOLOGIA	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: COMPORTAMENTO	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: COMPORTAMENTO	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: COMPORTAMENTO	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: ……			

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A partire dall'anno scolastico 2014-2015, tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie), sono coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione di cui all'articolo 6 del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

L'approccio sarà graduale e per fasi temporali successive, proprio perché per la prima volta e in tutte le scuole sono stati introdotti nuovi strumenti di lavoro. Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV). Nel corso dell'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei di valutazione. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Quest'ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV . In coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

VALUTAZIONE ESTERNA - AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AZIONI DI RENDICONTAZIONE SOCIALE. Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento. Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni. La prima sezione, **Contesto e risorse**, permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti. Gli **Esiti degli studenti** rappresentano la seconda sezione. La terza sezione è relativa ai **processi** messi in atto dalla scuola. La quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola. L'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

Finalità istituzionali Riferimenti normativi: 107/2015, art. 1; L.59/1997 art. 21; DPR 275/1999.	• Innalzare i livelli d'istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali. • Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica. • Realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva. • Garantire il diritto allo studio secondo i principi di equità e di pari opportunità.

Rapporto di autovalutazione (RAV) E PDM	**RAV: il Documento è stato condiviso in sede di Collegio dei Docenti in data 26/06/2015.** Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/RMIC8DQ001/ic-g-mameli/valutazione/documenti
Esigenze degli studenti	Acquisire competenze disciplinari e abilità di base trasversali, in particolare linguistiche. Acquisire un metodo razionale di studio. Sviluppare la creatività e la progettualità personale. Acquisire la consapevolezza di sé e capacità decisionali e critiche. Educarsi al rispetto, all'accettazione dell'altro, alla disponibilità a lavorare e collaborare con l'altro e di interagire positivamente valorizzando le diversità. Educarsi al rispetto delle regole, all'autocontrollo e al senso di responsabilità.
Esigenze del contesto	Sinergia con il territorio diretta a: inclusione; inserimento, integrazione, alfabetizzazione degli extracomunitari; formazione dei genitori, presenza più consapevole e partecipativa all'azione promossa dalla scuola; conformità e coerenza rispetto alle scelte concordate collegialmente tra scuola e genitori; formazione permanente e ricorrente degli adulti; scuola intesa come centro culturale di apertura al territorio.

PRIORITA' DEL RAV

PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	
Riguardo l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti, la collocazione del nostro istituto è riferibile al punteggio 2 con la seguente motivazione: Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola primaria alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in Italiano e in Matematica, nella scuola primaria, è superiore a quella media, i punteggi delle classi si discostano dalla media della scuola. I punteggi di Italiano e Matematica nella scuola secondaria di primo grado, invece, sono inferiori alla media nazionale. La quota di studenti della scuola primaria collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è generalmente in linea con la media nazionale, mentre è superiore nella scuola secondaria di primo grado sia in Italiano che in Matematica.	Migliorare gli esiti delle rilevazioni delle prove standardizzate nazionali Migliorare le competenze linguistiche. Migliorare le competenze logiche e matematiche

COMPETENZE CHIAVE	
Relativamente alle competenze chiave e di cittadinanza l'Istituzione scolastica si attesta ad un livello 4 con la seguente motivazione: GENERALMENTE POSITIVO CON QUALCHE CRITICITA'. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; sono presenti però alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono del tutto sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più di uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La scuola certifica le competenze attraverso un modello comune (modello nazionale CM 3/2015) tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.	Educare gli alunni ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica. Potenziare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali all'interno di ciascuna classe e per classi parallele attraverso progetti atti ad un maggiore sviluppo del senso di legalità e di un'etica di responsabilità.
RISULTATI A DISTANZA	
In merito al successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro, l'istituzione scolastica si attesta ad un livello 4 con la seguente motivazione: Per le scuole del primo ciclo i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi. In rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva). Per le scuole del II ciclo la scuola, attualmente, non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e sul loro inserimento nel mercato del lavoro.	Considerando i punti di debolezza espressi (non aggiornamento dei dati, complessità nell'attuare forme di monitoraggio relative alla riuscita degli studenti nei successivi percorsi di studio a causa della scelta di frequentare scuole secondarie di secondo grado in altri distretti), il livello su cui si attesta la scuola risulta essere non completamente attendibile, seppur in coerenza con i dati riportati. Un traguardo verso cui tendere sarà la raccolta quanto più sistematica di informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	
Tenendo conto del criterio di qualità "la scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi", l'istituzione scolastica si colloca su un livello 5 con la seguente motivazione: La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di	Riflessione interna sul curricolo coinvolgente l'intera comunità professionale. Utilizzo del curricolo da parte di tutti i docenti come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Migliorare la didattica per competenze attraverso il potenziamento della lezione laboratoriale.

riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	Progettare, insegnare e valutare per competenze.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	
Secondo il criterio di valutazione riferito agli aspetti correlati alla scuola come ambiente di apprendimento, l'istituzione scolastica si colloca ad un livello 6 con la seguente motivazione: L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze cognitive degli studenti che hanno la possibilità di fruire costruttivamente degli spazi laboratoriali messi a disposizione dalla scuola. L'Istituto, nei suoi diversi ordini, promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative; gli alunni lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano progetti in classe e/o in continuità orizzontale e verticale. L'aspetto relazionale e sociale viene incentivato attraverso attività che coinvolgono gli studenti nella promozione di competenze trasversali. In tutte le classi sono ampiamente definite e condivise le regole di comportamento; i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo piuttosto efficace.	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze. Prevedere una didattica laboratoriale anche per classi parallele finalizzata al recupero e potenziamento. Si rileva una difficoltà nella condivisione dei materiali e degli spazi laboratoriali a livello di tutti i plessi a causa della particolare dislocazione geografica dell'istituto. Per soddisfare pienamente le esigenze di tutti gli alunni è auspicabile un incremento di attrezzature, soprattutto di materiali per le attività scientifiche e L.I.M.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	
L'I.C. si colloca ad un livello 6 per quanto riguarda l'inclusione e la differenziazione con la seguente motivazione: nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di	Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione. Prevedere azioni di educazione, prevenzione finalizzate a contrastare tutte le violenze e le discriminazioni.

sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazione) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche, in generale, sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Le relative attività didattiche sono di buona qualità e pertanto tali studenti raggiungono complessivamente gli obiettivi educativi prefissati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata al livello di scuola; le procedure di rilevazione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso e di uscita e ci sono funzioni strumentali preposte). Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	Migliorare la relazione con la ASL di appartenenza grazie alla condivisione della modulistica e delle buone pratiche tra gli Istituti afferenti la Rete BES. Aumento del numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi; maggiore differenziazione delle attività didattiche. Realizzare percorsi di formazione in servizio per l'acquisizione di competenze interculturali (in particolare per l'insegnamento dell'italiano come L2 e per la didattica interculturale delle discipline); progettare l'intervento di mediatori linguistici e culturali.
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	
Le attività di continuità sono state strutturate sulla base della collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, attraverso azioni che hanno coinvolto studenti degli anni ponte. Si è perseguito lo scopo di attivare un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici facilitando, in tal modo, una prima conoscenza, da parte degli alunni, del futuro ambiente fisico e sociale dell'istituto che li accoglierà e favorendo la crescita nonché la maturazione complessiva del bambino/ragazzo. Nell'ambito del progetto si sono organizzati incontri didattici con docenti dei tre gradi scolastici per la definizione di attività e relativi traguardi sulla base del curricolo verticale in coerenza con il POF. Al fine di ottimizzare la formazione delle nuove classi in maniera eterogenea, rispettando le peculiarità di ciascun discente, sono stati effettuati colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni.	Elaborare una prassi valutativa più strutturata e condivisa. Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime. Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi. Organizzare esperienze di classi aperte in verticale con interventi didattici dei docenti di entrambi gli ordini. Confrontarsi maggiormente con i docenti della scuola secondaria di primo grado circa l'attuazione di proposte operative per una effettiva realizzazione della continuità.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	
L'istituto ha definito i criteri oggettivi di riferimento sulla base degli obiettivi del curricolo.	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla

Tali obiettivi orientano l'azione didattica/educativa e si identificano con le linee generali del POF. La scuola ha pianificato le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso le linee generali del POF ed ha utilizzato forme di controllo strategico (indagini e schede strutturate). Il monitoraggio dell'azione (iniziale, in itinere e finale) ha permesso di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. La scuola si è avvalsa della collaborazione fattiva della DS, delle Figure Strumentali e dei docenti.	qualità dei servizi offerti. Dare maggiore strutturazione al controllo e al monitoraggio delle azioni intraprese. Assicurare la gestione dei servizi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	
La scuola realizza iniziative formative e valorizza il personale tenendo conto delle competenze possedute, costituisce gruppi di lavoro di insegnanti che producono materiali utili per la comunità professionale promuovendo lo scambio e il confronto tra docenti. Le responsabilità ed i compiti delle diverse componenti scolastiche (docenti e ATA) sono stati individuati chiaramente e sono abbastanza funzionali alle attività.	Creare un database delle competenze interne. Implementare azioni di formazione/aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche. Ampliare l'offerta di formazione su tecnologie informatiche e multimedialità, metodologia della didattica e competenze interculturali. Migliorare lo scambio ed il confronto professionale tra docenti.
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	
La scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni, le iniziative attivate sono adeguatamente integrate con l'offerta formativa, si confronta con soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative.	Implementare modalità online di comunicazione con le famiglie. Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio. Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati presi in considerazione i bisogni e le potenzialità espressi dai rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati: Famiglie, Enti Locali, Associazioni sportive, Università, Cooperative, Servizio Materno Infantile dell'Azienda ASL e altre Istituzioni Scolastiche.
Pertanto si possono formulare le seguenti proposte:
Sinergia con il territorio diretta a: inclusione disabili; inserimento, integrazione, alfabetizzazione degli extracomunitari; formazione dei genitori e loro presenza più consapevole e partecipativa all'azione promossa dalla scuola; conformità e coerenza rispetto alle scelte concordate collegialmente tra scuola e genitori; formazione permanente e ricorrente degli adulti; apertura al territorio attraverso un ampliamento del tempo scuola e l'organizzazione di attività a carattere sportivo e culturale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/RMIC8DQ001/ic-g-mameli/valutazione/documenti

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) **ESITI: RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**: Migliorare le competenze in italiano e matematica. Migliorare gli esiti delle rilevazioni delle prove standardizzate nazionali
2) **COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**: educare gli alunni ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**: Migliorare gli esiti delle rilevazioni delle prove standardizzate nazionali; ridurre la percentuale di variabilità fra le classi
2) **COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**: Rafforzare negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: Dall'esame delle Prove Standardizzate INVALSI 2013/14 è emerso che la variabilità tra le classi è notevolmente al di sopra delle medie di riferimento (Centro- Italia). La scuola si propone di ridurre le percentuali di variabilità tra le classi interessate attraverso: condivisione delle proposte didattiche e metodologiche nelle attività di dipartimento; incontri di programmazione organizzati per dipartimenti, per classi parallele e per team; prove standardizzate e prove oggettive, attività comuni per tutte le classi della primaria e della secondaria di I grado.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) **CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**: Adeguamento del curricolo verticale articolato per competenze; formulazione di criteri di valutazione oggettivi e condivisi; Proporre un curricolo verticale adeguato alle esigenze degli alunni e del territorio; progettare

una didattica che parta dagli interessi e dalle aspettative degli alunni e coinvolga più discipline. Sollecitare l'utilizzo di criteri di valutazione omogenei per i diversi ambiti disciplinari

2) **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**: Potenziare le attività di continuità e orientamento. Consolidare le attività di continuità tra le sezioni della scuola dell'infanzia in uscita e i docenti della scuola primaria; promuovere attività in comune tra le classi uscenti della scuola primaria e i docenti di scuola secondaria di I grado. Migliorare l'organizzazione dell'attività di orientamento tra le classi uscenti di sec. di I grado con i docenti della scuola di II grado.
3) **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**: sfruttare le potenzialità offerte dal territorio; promuovere la partecipazione responsabile e condivisa delle famiglie.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli obiettivi di processo per il raggiungimento delle priorità strategiche sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche dopo una lettura critica della realtà scolastica.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE: Il curricolo di Istituto rappresenta l'inizio di un'esperienza formativa volta alla realizzazione di percorsi disciplinari che, a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, possano sviluppare negli alunni competenze di base indispensabili a garantire loro una formazione organica e completa. Il curricolo verticale è ancora agli inizi e, a volte, non permette un coordinamento generale delle attività didattiche tra i vari ordinamenti. Pertanto l'Istituto si impegnerà a lavorare su un curricolo verticale che tenga conto in primo luogo delle esperienze formative più idonee alla realizzazione pratica del curricolo stesso. I docenti collaborano nell'attuazione e realizzazione di modalità didattiche innovative soprattutto a livello di plesso a causa della particolare dislocazione geografica dell'istituto. Nell'ambito dei Dipartimenti disciplinari, con cadenza mensile, si dovrebbe approfondire maggiormente l'aspetto della produzione e condivisione di metodologie sia a livello orizzontale che verticale.

Un'attenzione particolare va rivolta al superamento delle differenze legate alle due diverse realtà territoriali (Comune e frazione). Si rileva una difficoltà nella condivisione dei materiali, degli spazi laboratoriali e nella comunicazione tra docenti a livello di tutti i plessi a causa della particolare dislocazione geografica dell'istituto.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO: Le attività di continuità presentano un discreto livello di strutturazione, la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi va migliorata attraverso un confronto più costante ed efficace. Le attività realizzate hanno riguardato una prima conoscenza di ambienti e risorse umane e una partecipazione a semplici laboratori favorendo un approccio positivo al passaggio tra i diversi ordini. Le attività di continuità sono state strutturate sulla base della collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, attraverso azioni che hanno coinvolto studenti degli anni ponte. Si è perseguito lo scopo di attivare un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici facilitando, in tal modo, una prima conoscenza, da parte degli alunni, del futuro ambiente fisico e sociale dell'istituto che li accoglierà e favorendo la crescita nonché la maturazione complessiva del bambino/ragazzo.

Tutti gli obiettivi previsti in fase di progettazione sono da continuare e rafforzare per il prossimo anno scolastico. Alcune proposte sono rimaste in stato embrionale (ad esempio organizzare un'esperienza di classi aperte in verticale con interventi didattici dei docenti di entrambi gli ordini) o sono state realizzate parzialmente. Si è avvertita l'esigenza di confrontarsi maggiormente con i docenti della scuola secondaria di primo grado circa l'attuazione di proposte operative per una

effettiva realizzazione della continuità. E' stato difficoltoso coinvolgere docenti della scuola secondaria di Carchitti soprattutto a causa della precaria situazione dell'organico.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie; gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Alcune criticità sono rappresentate dal fatto che la scuola non realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Gli interventi dei docenti delle scuole superiori sono stati frammentati e distribuiti in un arco di tempo piuttosto lungo creando, talvolta, disagi al regolare svolgimento delle lezioni.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: La scuola partecipa a reti, collabora con diversi soggetti esterni ed è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Le iniziative attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola invita i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se è da migliorare la collaborazione. Dai dati in nostro possesso si rileva l'esigenza di dover incrementare i rapporti con le famiglie così come il loro grado di partecipazione che risulta medio- basso.

Nell'ambito del progetto si sono organizzati incontri didattici con docenti dei tre gradi scolastici per la definizione di attività e relativi traguardi sulla base del curricolo verticale in coerenza con il POF. Al fine di ottimizzare la formazione delle nuove classi in maniera eterogenea, rispettando le peculiarità di ciascun discente, sono stati effettuati colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni.

Tutti gli obiettivi dovranno promuovere una maggiore collegialità tra i docenti e un più ampio scambio di esperienze e competenze professionali al fine di fornire le direzioni di marcia su cui fondare il piano di miglioramento.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce **i seguenti punti di forza**:

Nelle classi seconde della scuola primaria i risultati riportati si collocano generalmente in linea con le medie di riferimento, mentre nelle classi quinte i risultati sono superiori alla media, in modo particolare per ciò che concerne la prova di Matematica. Il cheating risulta del tutto assente in una seconda, in due quinte della scuola primaria e nella classe terza di scuola secondaria di primo grado.

ed i seguenti punti di debolezza: Nelle prove standardizzate INVALSI la nostra scuola ha riportato risultati diversificati sia in relazione agli ordini di scuola che tra le classi e le discipline oggetto delle rilevazioni (Italiano e Matematica).

Nella scuola secondaria di primo grado i risultati riportati sono notevolmente inferiori sia in Italiano che in Matematica. La presenza di cheating è, mediamente, dello 0,3% nelle classi seconde e dell'1,5% nelle classi quinte. Il cheating riscontrato nella scuola primaria è attribuibile a una sola classe di un unico plesso. Si rileva che, ove il Background familiare mediano degli studenti è catalogato come "basso", anche i risultati riportati nelle prove sono inferiori rispetto alla media dell'Istituto. In modo particolare tale corrispondenza si evidenzia in maniera marcata in due plessi dell'Istituto.

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola primaria alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in Italiano e in Matematica, nella scuola primaria, è superiore a quella media, i punteggi delle classi si discostano dalla media della scuola. I punteggi di Italiano e Matematica nella scuola secondaria di primo grado, invece, sono inferiori alla media nazionale. La quota di studenti della scuola primaria collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è generalmente in linea con la media nazionale, mentre è superiore nella scuola secondaria di primo grado sia in Italiano che in Matematica (ESITI INVALSI 2013).

Con DDG n.528 del 27/11/2015, l'Istituto Comprensivo "G. Mameli", in rete con le Istituzioni scolastiche I.C. Gallicano nel Lazio (Scuola Capofila), I.C. Cave, I.C San Cesareo, I.C K. Wojtyla, I.C Pierluigi di Palestrina, è risultato destinatario di specifico finanziamento per la realizzazione di azioni progettuali per la definizione dei Piani di Miglioramento.

PROGETTO PIANO DI MIGLIORAMENTO RETE DI SCUOLE "COSPID"

Coerenza dell'azione progettuale rispetto agli esiti del processo di autovalutazione in particolare alle priorità e ai traguardi individuati nel RAV.
Dall'analisi dei traguardi individuati è emersa la necessità di:

- *pianificare azioni di miglioramento in relazione all'area degli esiti, in particolar modo per ciò che riguarda le prove standardizzate nazionali.*
- *Ridurre la variabilità dei risultati finali degli alunni.*
- *Pianificare azioni per il miglioramento della continuità, anche in relazione agli obiettivi individuati nei curricula verticali*

Favorire azioni di "didattica innovativa" anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie per costruire contesti innovativi di apprendimento.

Fasi di ideazione

1. Analisi degli obiettivi di processo emersi dall'autovalutazione degli istituti della rete
2. Ipotesi e progettazione di un percorso funzionale al conseguimento dei risultati
3. Pianificazione delle azioni rispetto a ciascun obiettivo di processo individuato
4. Individuazione delle risorse professionali e definizione di impegno e tempi per l'attuazione delle attività previste.
5. Programmazione del monitoraggio periodico e diffusione dei risultati

Azioni innovative ispirate alla metodologia di ricerca.

1. **Formazione tra pari** (affiancamento di docenti di ordini scolastici diversi) poiché il primo ciclo di istruzione si pone come fine ultimo la costruzione di un profilo dello studente con determinate competenze proponiamo lezioni in compresenza con docenti della primaria e della secondaria, soprattutto nelle classi ponte. Obiettivo di questa attività è creare una condivisione sul piano delle strategie didattiche in verticale (Curricolo) rafforzando, in tal modo, la continuità dell'apprendimento e tenendo fissi i traguardi stabiliti alla fine del primo ciclo di istruzione. Tale pratica consentirà ai docenti di annullare il gap esistente tra infanzia e primaria e primaria e secondaria in termini di metodologie, valutazione e apprendimento *(costruzione prove di continuità in verticale che verranno somministrate da docenti di ordine diverso)*

2. **Differenziazione didattica e processo valutativo**
Sperimentazione della didattica differenziata in alcune sezioni degli istituti della rete con l'obiettivo di promuovere, per il maggior numero di studenti, potenzialità di accesso a conoscenze, competenze e saperi ritenuti significativi secondo il proprio stile:

A) **Attivazione di strategie innovative nel lavoro d'aula, con la riorganizzazione dell'ambiente:**

- postazioni tematiche
- gruppi di livello
- agenda personale
- apprendimento per problemi
- studi individuali attorno ad un tema
- materiali differenziati
- cooperative learning

B) **Previsione di interventi funzionali alla riorganizzazione dell'ambiente di apprendimento.**
Analisi delle risorse strutturali e personali per l'avvio in alcune sezioni della metodologia sperimentale "Classi senza aula" per la riorganizzazione sia degli spazi che delle attività.
C) **Rimodulazione degli interventi didattici del personale docente**
Revisione dei tradizionali modelli di insegnamento di alcune discipline -lezione frontale- , attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (FAD, Piattaforme dedicate, laboratori disciplinari), favorendo così l'utilizzo dei docenti coinvolti in base alle proprie competenze ed attitudini personali.

Modello organizzativo.
Il modello organizzativo di progetto è strutturato in modo da favorire lo svolgimento delle attività e fornisce un quadro d'insieme sui diversi livelli per assicurare attraverso questi il risultato di progetto che deve essere efficace, nel rispetto del budget e dei tempi di esecuzione previsti. Si tratta quindi di prevedere una struttura di azioni organizzate che siano in grado di affrontare i compiti previsti con specifici obiettivi di risultato, di rispetto delle tempistiche e dei costi. A tal fine saranno previste le seguenti azioni:

1. Analisi di fattibilità
2. Congruità dei costi
3. Informazione- formazione del corpo docenti sulle azioni previste dal progetto
4. Formazione di gruppi di lavoro all'interno delle scuole della rete con l'individuazione dei coordinatori delle attività previste
5. Definizione dei ruoli
6. Calendarizzazione delle fasi di lavoro

Descrizione dei sistemi di apprendimento. Tutte le attività previste nel progetto si riferiscono al modello costruttivista in base al quale l'apprendimento è visto come un processo attivo, orientato all'oggetto e auto-regolato durante il quale lo studente crea continuamente dei significati a partire dagli stimoli esercitati dall'ambiente.

Metodologie di intervento per la realizzazione degli obiettivi previsti.

1. **Formazione tra pari - 5 incontri di due ore per italiano e matematica e di un'ora per lingua straniera compresenza docenti di scuola primaria/secondaria .**
2. **Differenziazione didattica e processo valutativo -** riorganizzazione di ambienti di apprendimento innovativi funzionali all'attivazione di strategie didattiche utili sia alla differenziazione che all'inclusione. Implementazione delle dotazioni per sperimentare il modello della flipped classroom. Revisione dell'orario e dello spazio scuola secondo il modello del College inglese.
3. **Rimodulazione degli interventi didattici del personale docente-** incontro preliminare per la definizione dei ruoli e degli interventi da effettuare in aula, riorganizzazione dell'orario di servizio in base alle esigenze emerse dagli incontri preliminari. Pianificazione di un'azione sperimentale sulle discipline di italiano e matematica che prevede la rimodulazione

- in tre aree per italiano: comprensione scritta e orale/produzione scritta e orale/riflessione linguistica, affidate ognuna ad un docente in base ai titoli, alle specializzazioni conseguite e alle attitudini emerse nella propria esperienza di insegnamento.

- in due aree per matematica: aritmetica e geometria/scienze, affidate ognuna ad un docente in base in base ai titoli, alle specializzazioni conseguite e alle attitudini emerse nella propria esperienza di insegnamento

Utilizzo di tecnologie multimediali.

- Rafforzamento delle competenze digitali di tutto il personale docente attraverso i corsi finanziati dalla Comunità Montana dei Castelli Romani e Monti Prenestini "INCLUDERE DIGITALMENTE".
- Predisposizione di Sito/piattaforma dedicata al progetto al fine di facilitare ed implementare la diffusione delle azioni previste in tale ambito.

Potenziare le dotazioni multimediali sia nei laboratori dedicati che nelle singole aule sfruttando sia potenziali finanziatori privati sia Fondi specifici (PON- Competenze e ambienti per l'apprendimento).

Indicatori concernenti il monitoraggio e la valutazione delle azioni.

- Verifica degli obiettivi e congruità delle forme di intervento
- Verifica delle sequenze operative
- Verifica della riuscita (punti di forza e di debolezza)
- Valutazione del coinvolgimento del personale docente
- Verifica dei risultati in termini di ricaduta didattica
- Verifica dell'efficacia tramite confronto con classi non coinvolte nel progetto (anche esterne alla rete)

RETI DI SCUOLE E PARTNER

Per la realizzazione del progetto, alcune scuole dell'area prenestina, già attive in rete per la realizzazione di percorsi di "Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali", hanno costituito una rete denominata "CO.SP.ID INSIEME PER MIGLIORARE", già rete SAPIDA per gli anni scolastici 2013/14-2014/15.

Le Istituzioni Scolastiche I.C. Gallicano nel Lazio (Scuola Capofila), I.C. Cave, I.C San Cesareo, I.C K. Wojtyla, I.C Pierluigi e I.C. Mameli hanno formalizzato l'adesione al progetto in data 28/10/2015 nella quale erano presenti i D.S. delle rispettive scuole.

Qualità e fruibilità dei materiali di ricerca e delle metodologie realizzate

Documentazione del Progetto	Modalità documentazione: X sito web X Piattaforma e-learning X supporto ottico X cartaceo	Produzione di: X Format protocolli/procedure X Test di analisi □ articoli a stampa □ videoconferenze/tutorial

Impegno formale a documentare gli esiti che saranno di proprietà della amministrazione che le Istituzioni o loro reti si impegneranno a realizzare nell'ambito del progetto.

ESITI DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO

Modalità e strumenti di verifica / valutazione	Report/Presentazioni agli organi collegiali dei singoli istituti della rete con somministrazione di questionari di valutazione a tutto il personale scuola. Raccolta degli esiti dei questionari ed individuazione delle attività da migliorare.

PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO

PRIORITA'	TRAGUARDI	AZIONI
RISULTATI SCOLASTICI		
Migliorare gli esiti delle rilevazioni delle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità fra le classi con la riduzione della differenza fra le loro %	Condivisione delle proposte didattiche metodologiche (nei dipartimenti, nelle ore di programmazione per classi parallele e per team). Attivare prove standardizzate e oggettive nella scuola primaria e secondaria di I grado. Formazione dei docenti sulla costruzione e utilizzo delle prove oggettive)
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		
Adeguamento del curricolo verticale, articolato per competenze	Adeguare il curricolo verticale alle esigenze degli alunni e del territorio Progettare una didattica che parta dagli interessi e dalle aspettative degli alunni e coinvolga più discipline.	Per migliorare gli esiti, si ritiene opportuno diversificare la progettazione didattica con una maggiore flessibilità organizzativa, coinvolgendo più discipline e utilizzando criteri di valutazione omogenei e condivisi.
Educare gli alunni ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica	Rafforzare negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.	Privilegiare i progetti incentrati sulla legalità, sulla cittadinanza e sulla tutela dell'ambiente
Criteri di valutazione oggettivi e condivisi		Sollecitare l'utilizzo di valutazioni omogenee per i diversi ambiti disciplinari
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		
Potenziare le attività di continuità e orientamento.	Consolidare le attività di continuità tra le sezioni della scuola dell'infanzia in uscita e i docenti della scuola primaria; promuovere attività in comune tra le classi uscenti della scuola primaria e i docenti di scuola secondaria di I grado.	Promuovere attività e progetti di continuità tra i vari ordini di scuola.
	Migliorare l'organizzazione dell' attività di orientamento tra le classi uscenti di I grado con i docenti della scuola di II grado.	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		
Sfruttare le potenzialità offerte dal territorio	Conoscenza dei beni culturali, architettonici e delle aree archeologiche del territorio.	Partecipazione a progetti museali, archeologici, naturalistici, storici e religiosi; e con enti e associazioni culturali del territorio.

Partecipazione responsabile e condivisa delle famiglie	Sollecitare un maggiore coinvolgimento responsabile e consapevole delle famiglie nel funzionamento della scuola.	Partecipazione agli organi collegiali e a iniziative di scuola aperta.

RISULTATI SCOLASTICI		
AZIONI	**MODALITA'**	**RISORSE**
Condivisione delle proposte didattiche e metodologiche	Progettare le attività didattiche negli incontri di dipartimento, nelle ore di programmazione della scuola primaria settimanali per classi parallele e per team; nei consigli di classe della scuola secondaria di I grado. Attivare prove standardizzate e oggettive nella scuola primaria e secondaria di I grado. Formazione dei docenti sulla costruzione e utilizzo delle prove oggettive.	Ente FOR-MATH per la formazione dei docenti; risorse digitali: piattaforme, software didattici; docenti coinvolti nelle prove istituzionali; laboratori per classi parallele.
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		
Si ritiene opportuno diversificare la progettazione didattica.	Applicare una maggiore flessibilità organizzativa e oraria, coinvolgendo più discipline.	Curriculo d'Istituto approvato collegialmente. Potenziamento e rimodulazione del tempo scolastico e delle discipline. Apertura pomeridiana della scuola.
Privilegiare i progetti incentrati sulla legalità, sulla cittadinanza e sulla tutela dell'ambiente	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e sostenibilità ambientale	Progetto Scuola Amica UNICEF Progetto Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi
Sollecitare l'utilizzo di valutazione omogenee per i diversi ambiti disciplinari	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.	Certificazione delle competenze.
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		
Promuovere attività e progetti di continuità tra i vari ordini di scuola.		
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		
Partecipazione a progetti museali.	Alfabetizzazione e cura dei beni comuni, ambientali, paesaggistici, del patrimonio e attività culturali .	Musei archeologici, naturalistici, storici e religiosi.
Partecipazione agli organi collegiali e a iniziative di scuola aperta.	Coinvolgimento e interazione delle famiglie e comunità locale.	Organi collegiali, open day, show& tell

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, dotato con ben un miliardo di euro di risorse, secondo solo al piano di assunzioni per sforzo economico e strutturale.

Esso prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre, è stato disposto per ogni scuola l'individuazione di un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

L'**IC "G. Mameli**" si è attivato nella promozione dello sviluppo delle competenze digitali attraverso:

a. scelte per la formazione degli insegnanti
b. azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola
c. contenuti o attività correlati al PNSD che si propone di introdurre nel curricolo degli studi
d. bandi cui la scuola abbia partecipato per finanziare specifiche attività (ed eventuale loro esito)

Formazione insegnante

In coerenza con il "piano triennale dell'offerta formativa", sono state avviate attività di formazione volte a favorire l'acquisizione, da parte dei docenti, delle competenze e degli strumenti metodologici per realizzare una innovazione digitale nella didattica e per diffonder all'interno degli ambienti della scuola l'uso di particolari strumenti di cui l'istituto si è dotato nonché l'adozione di una pratica di metodologia comune. A partire dall'a. s. 2015/16, è stato organizzato un piano di formazione di concerto con la rete di scuole del territorio. Sono stati predisposti **quattro percorsi di crescente livello, a partire da una alfabetizzazione digitale all'uso di piattaforme nella didattica fino alla gestione di siti web**.

In linea con il piano di miglioramento delineato nel PTOF e precedentemente previsto nel RAV, sono state individuate ulteriori azioni di formazione finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici che saranno intraprese nel triennio. Le tematiche della formazione riguarderanno la valutazione e l'inclusione.
È prevista una misura minima di formazione di **20 ore annue** che ciascun docente dovrà certificare a fine anno scolastico. È lasciata alla libertà individuale la possibilità di partecipare a corsi di formazione, finanziati con il bonus docente, promossi da altri enti accreditati dal MIUR. Per favorire il processo di digitalizzazione nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica, è stato individuato e nominato un docente "**animatore digitale**", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni. Avrà inoltre il compito di organizzare, all'interno dell'istituto, iniziative promosse a livello nazionale per l'attuazione del PNSD. Si intende partecipare, infine, alle diverse iniziative promosse dal MIUR finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Miglioramento delle dotazioni hardware

L'IC "G. Mameli" ha avuto l'accesso ai fondi strutturali erogati alle scuole dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sulla base del Programma Operativo Nazionale 2014/16 (PON FESR) potrà, quindi, fruire dei finanziamenti per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico.
È stato presentato ed accettato il progetto "**Tanto P… er C …ominciare**" finalizzato all'acquisizione di n° 4 LIM e all'ampliamento della rete LAN/WLAN.
Utilizzando ulteriori fondi erogati dalla Comunità Montana dei Monti Prenestini, la scuola ha introdotto una sperimentazione: "**Il tablet in classe**".
La BCC di Palestrina, sulla base di un progetto presentato dalla scuola e mirato all'inclusione di alunni ADA, ha finanziato l'acquisto di n°2 LIM e un notebook per tutte le classi dell'istituto.

Adeguamento del curricolo degli studi rispetto al PNSD

Si prevede, in linea con il PTOF, di favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri settori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. All'interno di questo programma il nostro istituto ha aderito alla **settimana del PNSD**, l'animatore digitale ha organizzato l'evento "*Show & tell*" nella settimana dal 7 al 14 dicembre 2015 e raccolto materiale video per la partecipazione al concorso *#ilmioPNSD.*

Partecipazione a bandi per finanziare specifiche attività

Per finanziare le diverse iniziative di formazione e per l'acquisto di strumenti tecnologici l'istituto comprensivo ha partecipato ai seguenti bandi:

- **PON 2014/2020** Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento"
- **Concorso,** bandito dal MIUR, **"#ilmioPNSD"**
- **Bando** indetto dalla Comunità Montana dei Monti Prenestini per le dotazioni di strumenti digitali alle scuole.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

ORGANICO POTENZIATO RICHIESTO PER IL TRIENNIO 2015/18

L'IC Mameli, in rapporto agli obiettivi di potenziamento del RAV, ha individuato le seguenti priorità nei campi di potenziamento indicati dal MIUR ai fini della richiesta dell'organico potenziato da parte delle istituzioni scolastiche. Le priorità corrispondono alle seguenti finalità che l'Istituto intende perseguire e sono collegate ai seguenti progetti realizzati dalla scuola:

OBIETTIVI PRIORITARI	CAMPI DI POTENZIAMENTO	PROGETTI E ATTIVITA' ASSOCIATI
Valorizzazione competenze linguistiche in lingua straniera *Il potenziamento delle competenze linguistiche (inglese), si qualifica come strumento comunicativo e realizzativo degli scopi formativi, al fine soprattutto dell'integrazione, sia in riferimento all'ingresso nel nostro contesto culturale di studenti di lingua madre non italiana sia rispetto all'inserimento di tutti gli allievi in un contesto europeo, sottintendendo un approccio più specifico ai vari ambiti e registri comunicativi.*	**AMBITO LINGUISTICO**	Potenziamento dello studio della lingua inglese in tutte le classi di scuola Sec. di I Grado; classi IV e V Scuola Primaria; Scambi linguistici e culturali; Corsi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche.
Potenziamento competenze matematico-logiche scientifiche *Il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche scientifico è considerato come prioritario da questa istituzione scolastica per garantire il successo formativo del maggior numero possibile di alunni (priorità del RAV) attraverso*: - l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti - la formazione specifica dei docenti	**AMBITO SCIENTIFICO**	**- MATEMATICA …INSIEME**
Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze *Il potenziamento umanistico si configura come lo strumento indispensabile per la formazione dell'uomo e del cittadino; è un valido sistema di orientamento (obiettivo di processo del RAV). Prioritari obiettivi formativi sono la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana.*	**AMBITO UMANISTICO**	**POTENZIAMENTO ITA L2**

Sviluppo competenze digitali *Le competenze laboratoriali si qualificano come efficace utilizzazione dei moderni mezzi digitali. Infatti, nell'ottica di una didattica innovativa e competitiva, in sintonia con quanto previsto dalla L. 107, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e l'utilizzo critico e consapevole dei media consentono di proiettare gli alunni nel mondo del futuro, superando i confini nazionali e di favorire, attraverso la tecnologia, l'acquisizione di un metodo di studio efficace e lo sviluppo di innovativi percorsi di ricerca.*	**AMBITO LABORATORIALE**	**A SCUOLA DI…COMPETENZE DIGITALI.**
Prevenire l'abbandono e la dispersione *Garantisce il successo formativo del maggior numero possibile di alunni nel breve e nel medio termine (priorità del RAV). Mira al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES.*	**AMBITO UMANISTICO**	**POTENZIAMENTO ITA L2**
Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva *Le competenze in tale ambito mirano allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.*	**AMBITO ARTISTICO MUSICALE**	**INVENTARTE** **LA NATURA…LA MIA CASA** **DIVENTARE CITTADINI RESPONSABILI**

ORGANICO POTENZIATO ASSEGNATO

Per l'a.s. 2015/2016 sono stati assegnati alla scuola i seguenti posti in organico potenziato:

NUMERO DI POSTI	CLASSE DI CONCORSO	DOCENTI
1	A028 ED. ARTISTICA	**Prof.ssa MAROZZA FASE C**
3	**PRIMARIA COMUNE**	**Docenti LENA, ZELLI, CARAMIA (assunzione differita al 01/07/2016) FASE C**
1	**SOSTEGNO PRIMARIA**	NON ASSEGNATO

L'organico di potenziamento assegnato alla scuola ha risposto solo parzialmente alle richieste dell'Istituto perché non sono state accolte le priorità indicate e relative alle aree logico-matematica, linguistica, umanistica, non consentendo la programmazione delle attività di potenziamento previste.

Non è stato possibile coprire il posto di sostegno non assegnato per mancanza di docenti specializzati nelle graduatorie provinciali e in quelle di istituto.

Il Collegio dei docenti, tenuto conto della priorità individuate nel Piano di Miglioramento dell'Istituto, ha pertanto deliberato la seguente utilizzazione dei docenti assegnati:

Unità di personale in organico di potenziamento:

Classe di concorso	Ore da prestare	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti
A028	18 ore settimanali	6 ore settimanali	8 ore settimanali	4 ore settimanali in PROGETTO CONTINUITA' Classi V Carchitti Scuola Primaria e Laboratorio Artistico Scuola Sec. I Grado Carchitti
LENA	22 + 2 (progr. scuola Primaria)	8 ore settimanali	I D e II C 10 ore settimanali	4 ore settimanali PROGETTO ITA L2
ZELLI	22 + 2 (progr. scuola Primaria)	10 ore settimanali	V A 6 ore settimanali RECUPERO	V A 6 ore settimanali POTENZIAMENTO MATEMATICA
CARAMIA in attesa di sostituzione	22 + 2 (progr. scuola Primaria)			

I laboratori di potenziamento potranno funzionare:
- nella scuola dell'infanzia mediante collocazione all'interno dell'orario curricolare;
- negli altri segmenti dell'istruzione:
a) in orario post-curricolare pomeridiano;
b) in orario curricolare ordinario, per gruppi di alunni/studenti, per classi aperte ovvero con attività in compresenza.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale". Essa aggiunge:

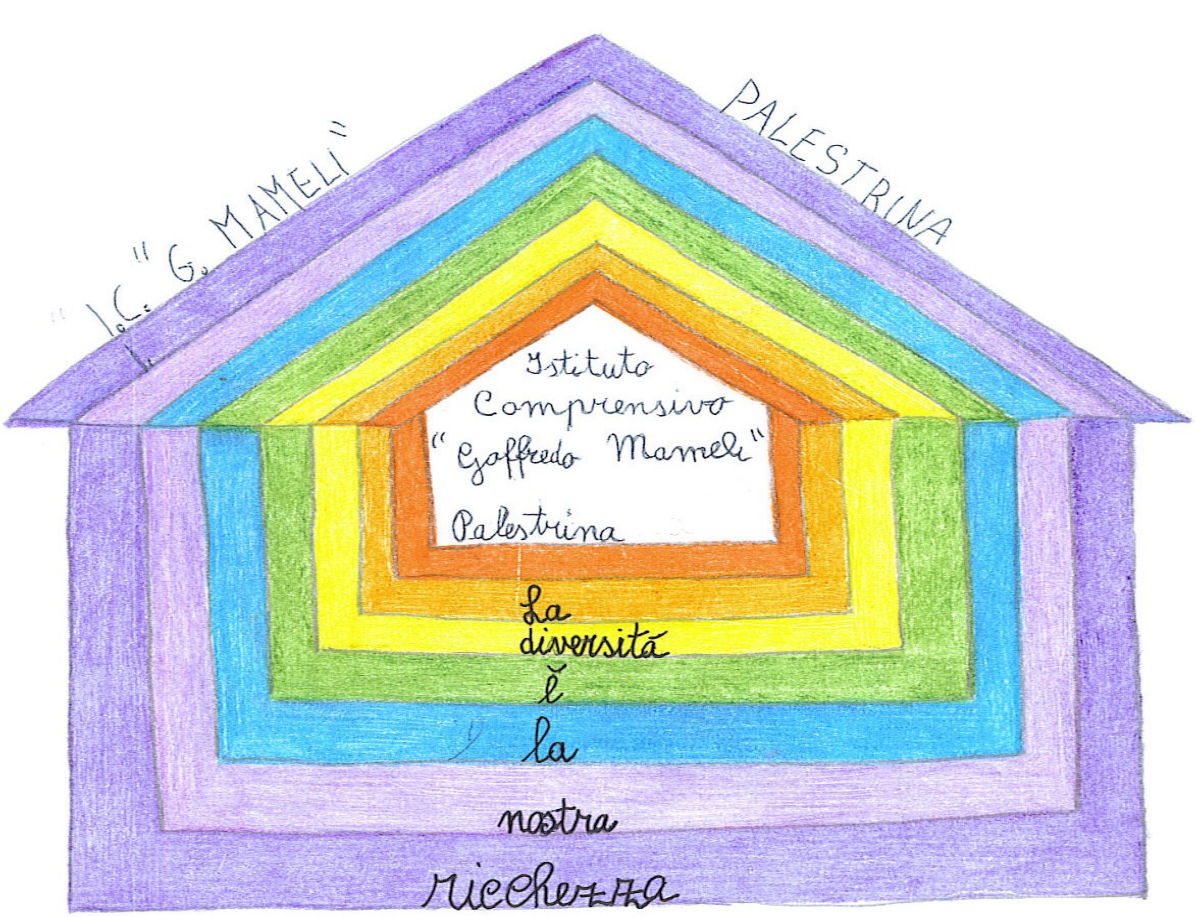
"*Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa*". Il piano formativo è sviluppato in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV). Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

Attività formativa	**Personale coinvolto**	**Priorità strategica correlata**
Metodologie di insegnamento/ apprendimento su didattica, progettazione e valutazione per competenze; saperi essenziali	DOCENTI	Potenziamento competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze
Prove INVALSI: metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento della lingua italiana e della matematica	DOCENTI	Potenziamento competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze
Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica	DOCENTI	Potenziamento competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze
Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe; la comunicazione efficace	DOCENTI	Potenziamento competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze
L'insegnamento dell'italiano come L2	DOCENTI	Prevenire l'abbandono e la dispersione Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze
Inclusione: l'ICF come sistema di classificazione delle diversità	DOCENTI	Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva
Erasmus Plus e la progettazione in chiave europea	DOCENTI	Potenziamento delle competenze linguistiche
La scuola come struttura complessa: comunicazione e organizzazione	DOCENTI	Prevenire l'abbandono e la dispersione Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze
La segreteria digitale	ATA	

Sicurezza e gestione del rischio	TUTTO IL PERSONALE	
Attività formative individuali e altre tematiche individuate dal Collegio Docenti		

I corsi verranno organizzati presso la sede centrale dell'Istituto o pressi gli Istituti con cui sono stati stipulati degli Accordi di Rete. La misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente dovrà certificare a fine anno sarà comunicata dopo l'approvazione del Piano di Formazione Triennale del MIUR**.** Si possono prevedere attività di Istituto e/o anche attività individuali che ognuno sceglie liberamente.

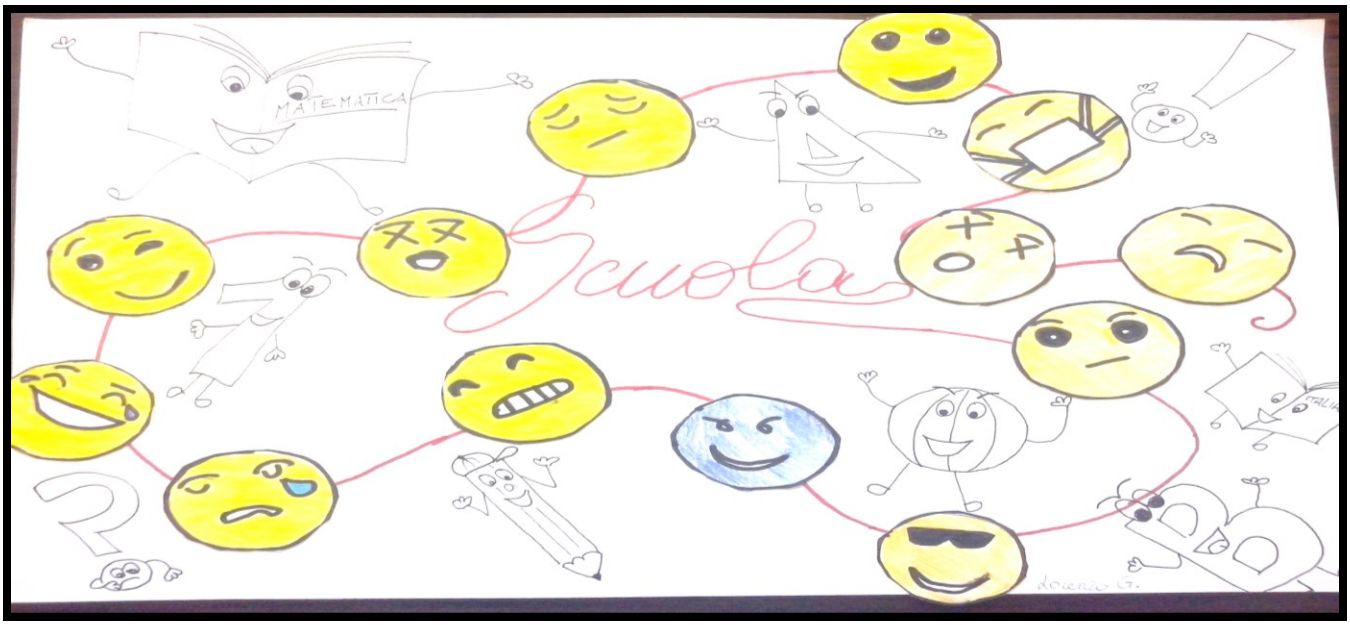
La formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Per la stessa ragione, l'autoformazione individuale non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto.



FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento
AMPLIAMENTO RETI LAN/WLAN	Prevenire l'abbandono e la dispersione Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva	PON Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento"
REALIZZAZIONE AMBIENTI DIGITALI, FORNITURA LIM E TABLET IN TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO	Prevenire l'abbandono e la dispersione Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva	PON Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" Fondi XI Comunità Montana Colli Prenestini e Castelli Romani

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.



FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE

a. posti comuni

	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi….)
		Posto comune	IRC	LINGUA INGLESE	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	**11**	**1**		3 sez. a tempo pieno 5 sez. a tempo antimeridiano
	a.s. 2017-18	**11**	**1**		3 sez. a tempo pieno 5 sez. a tempo antimeridiano
	a.s. 2018-19	**11**	**1**		3 sez. a tempo pieno 5 sez. a tempo antimeridiano
Scuola primaria	a.s. 2016-17	**40,5**	**2.5 posti**	**1/2 posto**	Due plessi di Scuola Primaria siti in due Comuni distanti 10 km 14 classi a tempo pieno 11 classi a tempo normale
	a.s. 2017-18	**40,5**	**2.5 posti**	**1/2 posto**	Due plessi di Scuola Primaria siti in due Comuni distanti 10 km 14 classi a tempo pieno 11 classi a tempo normale
	a.s. 2018-19	**42**	**2.5 posti**	**1/2 posto**	Due plessi di Scuola Primaria siti in due Comuni distanti 10 km 15 classi a tempo pieno 11 classi a tempo normale

b. posti di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio	Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi….)
		Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	**2**	4 alunni diversamente abili 5 sezioni a tempo antimeridiano presso la sede centrale di Palestrina e 3 sezioni a tempo pieno presso la sede di Carchitti
	a.s. 2017-18	**2**	5 sezioni a tempo antimeridiano presso la sede centrale di Palestrina e 3 sezioni a tempo pieno presso la sede di Carchitti
	a.s. 2018-19	**2**	5 sezioni a tempo antimeridiano presso la sede centrale di Palestrina e 3 sezioni a tempo pieno presso la sede di Carchitti

Scuola primaria	a.s. 2016-17	**5**	16 alunni diversamente abili Due plessi di Scuola Primaria siti in due Comuni distanti 10 km 14 classi a tempo pieno 11 classi a tempo normale
	a.s. 2017-18	**5**	Due plessi di Scuola Primaria siti in due Comuni distanti 10 km 14 classi a tempo pieno 11 classi a tempo normale
	a.s. 2018-19	**5**	Due plessi di Scuola Primaria siti in due Comuni distanti 10 km 15 classi a tempo pieno 11 classi a tempo normale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	**a.s. 2016-17**	**a.s. 2017-18**	**a.s. 2018-19**	**Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche**
A043 IT, ST, GE	**2 POSTI + 14 ORE**	**2 POSTI + 14 ORE**	**2 POSTI + 14 ORE**	**5 CLASSI**
A059 MAT, SCI	**1 POSTO + 12 ORE**	**1 POSTO + 12 ORE**	**1 POSTO + 12 ORE**	**5 CLASSI**
A345 ING	**15 ORE**	**15 ORE**	**15 ORE**	**5 CLASSI**
A245 FRA	**10 ORE**	**10 ORE**	**10 ORE**	**5 CLASSI**
A028 ED.ART	**10 ORE**	**10 ORE**	**10 ORE**	**5 CLASSI**
A030 ED.FIS.	**10 ORE**	**10 ORE**	**10 ORE**	**5 CLASSI**
A032 ED.MUS.	**10 ORE**	**10 ORE**	**10 ORE**	**5 CLASSI**
A033 TEC.	**10 ORE**	**10 ORE**	**10 ORE**	**5 CLASSI**
AD00 SOSTEGNO	**4 POSTI O.D. 5,5 O.F.**	**4 POSTI O.D. 5,5 O.F.**	**4 POSTI O.D. 5,5 O.F.**	**8 alunni diversamente abili in 5 classi**

FABBISOGNO DI PERSONALE ATA

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4 + DSGA
Collaboratore scolastico	15

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

I) DSGA, con funzioni compiti relativi a:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: **N° 1 unità AA**.

III) Gestione amministrativa del personale: **N° 1 unità AA**.

IV) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: **N° 1 unità AA.**

V) Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali. Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi: **N°1 unità AA**.

COLLABORATORI SCOLASTICI IN RAPPORTO AI PLESSI

1) Plesso SCUOLA INFANZIA sede VIALE DELLA VITTORIA

SEZIONI	Tipologia oraria	n° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES	situazioni di criticità
5	TEMPO ANTIMERIDIANO	127	4	1	La criticità è rappresentata dall'alto numero di alunni disabili e dal basso grado di autonomia degli alunni in genere. Il plesso è distaccato dalla sede centrale.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso/sede consta di 1 piano, dotato di uscite d'emergenza, distante dall'edificio principale; considerato il ridotto livello di autonomia personale degli alunni di Scuola d'Infanzia, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di **N° 2 unità**.

2) Plesso SCUOLA PRIMARIA sede VIALE DELLA VITTORIA

CLASSI	Tipologia oraria	n° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES	situazioni di criticità
6	TEMPO PIENO	125	11	10	La presenza di classi a tempo pieno necessariamente su 3 piani implica la presenza del CS dalle ore 7.30 alle ore 17.00
11	TEMPO NORMALE	227	6	4	La ridotta capienza del locale mensa necessità l'organizzazione del rientro settimanale su 5 giorni rendendo necessaria la presenza dei CS su 3 piani, con doppio turno.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso/sede consta di 3 piani dotati ciascuno di uscite d'emergenza, Uffici di Segreteria e Direzione, 1 palestra, 1 biblioteca, 1 Laboratorio di informatica, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di **N° 6 unità**. L'edificio è aperto al pubblico per attività extra-scolastiche tutti i pomeriggi fino alle ore 20.

3) Plesso SCUOLA DELL'INFANZIA sede CARCHITTI

sezioni	Tipologia oraria	n° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES	situazioni di criticità
3	TEMPO PIENO	81	/	/	Funzionamento a tempo pieno e basso grado di autonomia degli alunni in genere.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso/sede consta di 1 piano dotato di uscite d'emergenza, 1 palestra, 1 Laboratorio di informatica, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di **N° 2 unità**.

4) Plesso SCUOLA PRIMARIA sede CARCHITTI

CLASSI	Tipologia oraria	n° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES	situazioni di criticità
8	TEMPO PIENO	138	2	7	Edificio posto su due piani con funzionamento a tempo pieno

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso/sede consta di 2 piani, dotati ciascuno di uscite d'emergenza, 1 palestra, 1 biblioteca, 1 Laboratorio di informatica, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di N° 3 unità.

5) Plesso SECONDARIA DI I GRADO sede CARCHITTI

CLASSI	Tipologia oraria	n° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES	situazioni di criticità
5	TEMPO NORMALE	78	8	7	Edificio posto su 2 piani più un'ala distaccata adibita a Laboratorio multimediale; un rientro settimanale pomeridiano; alto numero di alunni disabili.

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso/sede consta di 2 piani, dotati ciascuno di uscite d'emergenza, 1 palestra, 1 Laboratorio di informatica, il fabbisogno di CS da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di N° 2 unità.

FABBISOGNO DI PERSONALE ATA (Art. 3, comma 3 del decreto)
Per effetto di quanto specificato ai precedenti paragrafi; tenuto conto inoltre:
I) che N°3 unità del personale CS presentano certificazione ex art. 3 della legge 104/1992 comma 3 e usufruiscono dei permessi mensili;
II) della necessità di garantire l'apertura pomeridiana tutti giorni presso i seguenti plessi/sedi SEDE CENTRALE SCUOLA PRIMARIA, CARCHITTI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA;
III) della necessità di garantire l'apertura pomeridiana UN giorno presso la SCUOLA SEC. DI I GRADO di Carchitti;
in aggiunta al fabbisogno derivante da quanto indicato al precedente paragrafo, al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni/studenti, si rende necessario integrare l'attuale assetto organico del predetto personale (13 Unità) con la richiesta di ulteriori N°2 posti di CS.